

Il Sole 24 Ore <i>"L'obbligo di assegni, moneta elettronica o bonifici da 3mila euro in su"</i>	Data: 17/10/2015
Indietro	Stampa

il Sole 24 Ore
 sezione: Primo piano data: 17 Ottobre 2015 - pag: 8

L'obbligo di assegni, moneta elettronica o bonifici da 3mila euro in su

Più **contante** in circolazione. Questo potrebbe essere uno degli effetti ottenute nel disegno di legge Stabilità. Le regole sulla circolazione del contante sono stabilite dalla **legge antiriciclaggio**, che viene modificata sostituendo il limite di **mille euro** con quello di **3mila euro**. Ciò comporta una serie di conseguenze nella quotidianità dei cittadini italiani ma anche di quelli europei che si trovino ad effettuare trasferimenti di denaro nel nostro paese.

Oggi chi vuole acquistare un bene o un servizio e intende pagare in contanti deve fermarsi alla soglia di 999,99 euro. Per pagamenti superiori deve utilizzare strumenti alternativi (assegni, carte di credito, bonifici eccetera). Se quindi si entra in un negozio oppure in uno studio professionale e il conto relativo all'acquisto del bene o del servizio del professionista è pari o superiore a mille euro, anche chi non è detentore di un conto in banca deve procurarsi strumenti diversi dal contante per adempiere all'obbligo di pagamento. Ciò vale anche nel caso di trasferimenti a titolo gratuito (donazioni, liberalità, regali): se in questi casi si decidesse di usare il contante, l'importo massimo dovrebbe essere di euro 999,99. Dal 1° gennaio 2016 gli importi passeranno, rispettivamente, 3mila e 2.999,99 euro. Infatti l'articolo 49 del decreto 231/2007 di prevenzione del reato di riciclaggio sancisce il divieto di trasferimento tra soggetti diversi e a qualsiasi titolo di contanti e assegni o libretti bancari e postali al portatore. La sanzione per comportamenti differenti non è penale, ma amministrativa. Quindi trasferire contanti non è reato in ogni caso, ma può causare multe salate nel caso avvenga fuori dai limiti di legge.

Va ricordato che i limiti alla circolazione del contante continuano a non essere applicati ai prelievi o versamenti presso le banche e gli uffici postali: in questi casi non si ha infatti il trasferimento da un soggetto ad un altro.

Quindi resteranno invariati i comportamenti da adottare, solo che si modifica la quantità di contante che può essere utilizzata sia dagli italiani che da cittadini Ue residenti o comunque in transito nel nostro Paese.

Tutto questo prescinde dai profili fiscali, in quanto l'elusione degli obblighi di fatturazione potrà sempre essere contestata a prescindere dalle prescrizioni dell'antiriciclaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ranieri Razzante